Mercoledì 30 Marzo 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 76

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 5-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

RAGOGNA

La Festa della Scuola

Splendido e superiore ad ogni previsione riuscì domenica sera il trattenimento dato dai nostri bimbi nel teatrino parrocchiale affollato nonostante il tempo pessimo da genitori ed autorità: notammo il Podestà capitano Roccia cav. Vincenzo, s.g. Urlamonti segretario politico del Fascio, rag. Mansutti presidente dei combattenti, dott. Battistig presidente del Patronato, tutti i Rev. sacerdoti del Comune, dott. Loi e famiglia, sig. Dellante Gregorio, signore Locatelli, Bertolotti e molti altri. Il direttore didattico G. De Monte prima che si iniziasse lo spettacolo ringraziò le autorità, i genitori per l'amore dimostrato verso la Scuola coll'intervento alla rappresentazione e spiegò il perchè della festa: l'avvicinamento delle famiglie alla Scuola ed ai maestri per la mutua collaborazione festa fissata non casualmente il 27 marzo ottavo anniversario del Natale dei Fasci. In questo giorno — continuò l'oratore — in cui ben 80 mila avanguardisti entrano nelle file del Fascismo e l'ala di De Pinedo sta sorvolando i cieli dell'America, rinnoviamo, genitori e maestri il voto di coltivare nei nostri bimbi l'amore verso la Patria colla venerazione al Duce che ne guida le sorti.

Seguì quindi lo svolgimento del seguente programma:

Introduzione: Coro: Giovinezza, Giovinezza!

Parte I. — Monologo: «Quand'ero piccino» — Scena coreografica: «Le quattro stagioni», (musicata) — Coro: «Al campo!».

Parte II. — Monologo: «La parolina magica» dramma tragico-comico «Gente onesta» — Coro: «Santa Lucia».

Parte III. — Monologo: «Il Gallino» — Monologo: «I fruz di Caline» — Dialogo: «L'uomo d'onore» — Coro: «Vergine degli Angeli».

Parte IV. — Monologo: «Piuttosto che lenzuola!» — Monologo: «Chi troppo vuole» — Comedia: «La lettera» — Coro: «Angel gentil».

Parte V. — Monologo: «Siamo in secondo» — Monologo: «Il bimbo ed il chicco di grano» — Comedia: «La nonna al telefono» — Coro: «Pan e vin».

Coro finale: «Cisilute».

Tutti i numeri furono calorosamente applauditi, in modo speciale: le quattro stagioni, gente onesta, i fruz di Caline, la lettera e, dulcis in fundo, la nonna al telefono interpretata magnificamente; un vero successo riportarono tutti i cori in modo speciale l'armoniosissimo «Angel gentil».

La completa riuscita del trattenimento va attribuita a tutti i nostri bravi insegnanti che non badarono a sacrifizi e noie per preparare i minuscoli attori ed improvvisati artisti.

Un plauso al signor Direttore De Monte per l'organizzazione dello spettacolo ed un elogio vivissimo al rev. don Canciani ed ai suoi giovani del Circolo che si prestarono in tutte le maniere per la riuscita della serata.

TRICESIMO

Beneficenza

Il Podestà cav. Ellero ha versato lire 20 pro fondazione Balilla, per onorare la memoria del povero rag. Carletto Agnoluzzi.

FAGAGNA

Biblioteca Magistrale

Per cura del nuovo direttore didattico del circolo di Fagagna, sig. Domenico Greco, funzionario dotato delle migliori qualità didattiche e civili, la biblioteca magistrale ha avuto grande impulso e sta per giungere al massimo incremento. Conscio della necessità di formare negli insegnanti una solida cultura, il R. Direttore ha fatto in modo che la biblioteca fosse arricchita di molti volumi (al che ha contribuito egli stesso) furono fatti abbonamenti alle migliori riviste didattiche e di cultura letteraria alle quali gl'insegnanti possono attingere continuamente quelle notizie di cui hanno bisogno e tenersi al corrente del rinnovamento della vita scolastica e nazionale. In questo modo il R. Direttore mira a raggiungere un altro scopo, oltre a quello della cultura: quello dell'affratellamento vero, della armoniosa colleganza tra gl'insegnanti in modo che il loro contegno sia d'esempio agli alunni ad essi affidati e la loro opera serena e piana sia più agevole e concorde. Vada quindi una parola di vivo elogio all'iniziatore e l'augurio che la Biblioteca magistrale del Circolo di Fagagna oltre ad arricchirsi continuamente di opere pregevoli, abbia al più presto anche un locale decoroso a sua disposizione, dove gl'insegnanti possono raccogliersi e trascorrervi nel modo migliore le ore di libertà.

Dal Pordenonese

La grave questione Ospitaliera

Abbiamo sott'occhio un promemoria a stampa «delle pratiche fatte e delle proposte dell'Amministraz. per la concessione dell'ex Caserma d'Artiglieria Umberto I in Pordenone a sede ospitaliera».

Parecchi anni ancora, prima della guerra, l'amministrazione del nostro Ospedale, iniziava le pratiche per costruire un nuovo Ospedale ed acquistava un appezzamento di terreno di circa 20.000 mq., ottenendo anche dal Parlamento Nazionale la concessione di una Tombola telegrafica. Ma sopraggiunta la guerra, le pratiche furono sospese.

Dopo la Vittoria e la liberazione, i vecchi locali ospitalieri erano in tale deplorevole stato, che lo stesso Medico provinciale minacciò più volte la chiusura dell'Istituto qualora non fosse provveduto a una sede più conveniente. Fu però dovuta abbandonare l'idea di costruire i locali ex novo, causa l'enorme aumento del costo e l'insufficienza dei mezzi disponibili. E si pensò di chiedere al Ministero della Guerra la Caserma Umberto I rimasta libera. La si ottenne, e il 1 luglio 1920 si stipulò il verbale di consegna. Senonchè i locali erano completamente privi di porte e finestre e talmente deteriorati da impedirne la immediata occupazione: cosa riconosciuta dallo stesso Ministero della Guerra, il quale autorizzò il Genio Militare a provvedere al ripristino in base a un preventivo di lire 82.000; e il Genio Militare di Venezia, con lettera 25 gennaio 1921 assicurava che avrebbe dato corso al progetto di restauro colla maggiore sollecitudine consentitagli dalla scarsità di personale.

Poichè i lavori da parte del Genio Militare tardavano ad iniziarsi, mentre l'ospedale non poteva più rimanere nella vecchia sede, l'Amministrazione ospedaliera provvide direttamente e a proprie spese; tanto ai lavori di ripristino che spettavano al Governo, quanto agli adattamenti, con una spesa complessiva (a tutto l'anno 1926) di lire 900.000: alla quale ha fatto fronte coi proventi della Tombola telegrafica (lire 200 mila) e col ricavato dalla vendita del vecchio fabbricato ospedaliero (lire 362.000). Tutti i lavori furono regolarmente deliberati ed approvati dalla R. Prefettura.

Nel 1923, s'iniziarono pratiche per ottenere dal Governo la cessione definitiva della Caserma, e si addivenne alla conclusione di uno schema di permuta; l'Ospedale avrebbe dato al Governo, in cambio della Caserme, il terreno acquistato per erigervi l'Ospedale nuovo, secondo l'idea primitiva — terreno che costituisce l'attuale piazza d'armi.

Nel 1925, per le Nozze d'argento delle Loro Maestà fu aperta qui una pubblica sottoscrizione per un Tubercolosario da intitolarsi a Vittorio Emanuele III; e l'Amministrazione ospedaliera, per venire incontro alla nobile iniziativa cittadina, acquistava 10.000 metri quadrati di terreno attigui alla Caserma Umberto I spendendovi 64.000 lire.

Nuovi contrattempi. Il 26 settembre 1925 il Ministero della Guerra comunicava di avere sospeso le pratiche per la permuta già preliminarmente convenuta, e ciò in attesa di studi sulla utilizzazione di tutti gli immobili demaniali militari e sul nuovo ordinamento dell'esercito. Seguirono trattative d'affitto della Caserma: l'Amministrazione proponeva lire 2000 annue; il Ministero ne chiese 6000. Questa cifra fu accettata, purchè la durata della locazione fosse di 29 anni e fosse accordata facoltà all'Ospedale di eseguire adattamenti di locali per usi ospedalieri. (Deliberazione 13 novembre 1925, approvata il 14 dicembre dalla Giunta provinciale amministrativa). Intanto, successivo il Ministero, antutanto, il Ministero, ancora nel 2 ottobre dello stesso anno, aveva consentito, in linea eccezionale, che il canone di affitto fosse ridotto a 3000 lire.

Il nuovo anno (1927), benchè sia giunto appena al solo primo quarto, ha portato altre modificazioni: l'affitto portato di nuovo a 6000 lire annue, però con decorrenza della locazione non dal 1919 (epoca della occupazione dei locali) e neanche dal 21 giugno 1923 (giorno in cui l'Ospedale ha riconosciuto di dover corrispondere il canone d'affitto), ma dal 1 gennaio 1926; durata della locazione, anni nove dal 1 gennaio 1926; facoltà dell'ospedale di eseguire lavori di adattamento solo a seguito del consenso dell'Amministrazione Demaniale, che diventerà proprietaria, al termine della locazione, delle nuove opere senza che l'ospedale possa pretendere per tale motivo alcuna indennità: onere a carico dell'Ospedale di provvedere a proprie spese e senza diritto a rimborso a tutte le spese di ordinaria e straordinaria manutenzione del fabbricato.

La R. Intendenza di Finanza di Udine, (lettera 8 febbraio 1927) avvertiva a sua volta l'Amministrazione ospitaliera che, qualora non si prestasse alla firma dello schema di locazione proposto dal Ministero, inizierebbe, d'accordo con la R. Avvocatura Erariale, gli atti per lo sgombero dei locali e pel ricupero delle annualità di canone.

Queste condizioni (dice sempre il memoriale che abbiamo sott'occhio) «non possono essere accettate da questa Amministrazione, senza pregiudizio della esistenza stessa dell'Ospedale e degli interessi dell'intera Cittadinanza, e ciò per le seguenti considerazioni:

«1. perchè le condizioni di cui sopra non fanno alcun richiamo alle pratiche intercorse col Ministero della Guerra, per la cessione definitiva della Caserma, e solo sospese in attesa degli studi generali per l'ordinamento del R. Esercito;

«2. perchè non fanno alcun richiamo alle forti spese incontrate dall'Ospedale per il ripristino e l'adattamento dei locali;

«3. perchè la breve durata della locazione, e l'incertezza della sua rinnovazione, impediscono in modo assoluto all'Ospitale di provvedere alla costruzione del Tubercolosario e vietano l'esecuzione di tutti quei lavori straordinari che sono necessari per tenere l'Ospedale aggiornato con le esigenze moderne».

Ora, le spese incontrate fino a tutto il 1926 nei lavori salgono a lire 940.000.

Conclusioni

Le conclusioni del memoriale sono le seguenti:

1. L'amministrazione ospitaliera chiede l'acquisto della ex-Caserma d'artiglieria ed offre l. 150 mila: offerta che «rappresenta lo sforzo massimo di questo ospedale che ha alienato tutto il suo patrimonio stabile per i lavori di cui sopra»; importo che l'amministrazione è sicura di versare integralmente «avendo affidamento di opportune sovvenzioni da parte degli Istituti di Credito cittadini».

2. L'amministrazione assumerebbe anche in enfiteusi l'immobile, per il canone annuo di lire 6000, alle condizioni cui furono ceduti al Comune di Piacenza stabili demaniali.

3. In via subordinata chiede che la locazione abbia la durata di almeno 29 anni, contenga la facoltà di eseguire lavori di adattamento senza bisogno di chiedere l'autorizzazione preventiva e non porti all'incontro la clausola secondo la quale i lavori eseguiti andranno a beneficio del Demanio.

4. Qualora la locazione dovesse essere limitata a soli 9 anni, l'amministrazione chiede le sia riconosciuto il diritto alla rifusione delle spese sostenute.

«La locazione di 9 anni (osserva a questo punto il memoriale) non potrebbe però essere accettata senza grave pregiudizio dell'Ospedale e della città di Pordenone. Con un periodo locativo di soli 9 anni, (che per la decorrenza fissata dal Demanio al 1 gennaio 1926 si riduce a poco più di 7 anni) e senza la certezza della rinnovazione, non sarà fra altro possibile la costruzione del nuovo Tubercolosario, che rappresenta un sacrosanto dovere verso l'Augusta persona di S. M. il Re e verso l'intera cittadinanza. Nè si potranno eseguire lavori straordinari di aggiornamento dell'Ospedale e specialmente del gabinetto radiologico, che richiede continue moderne innovazioni e pel quale sono state spese anche recentemente oltre 120.000 lire. Infine perchè, calcolando le spese fatte e quelle che si renderanno indispensabili per l'avvenire, l'affitto annuo, anzichè di lire 6000, viene a risultare di oltre centomila lire».

Ultima dichiarazione

Ed eccoci alla «finale».

«L'attuale Amministrazione ospedaliera (vi è stampato) che da solo un anno regge le sorti di questo Istituto e che ha ereditato il grave peso di una situazione patrimoniale oberata e di un arduo problema da risolvere: quello della sede ospedaliera, sente il dovere di richiamare che non potrà mai sottoscrivere condizioni inaccettabili e compromettenti l'esistenza dell'Istituto, e che, qualora l'amministrazione Demaniale venisse nella determinazione di sfrattare l'Ospedale con i suoi centoquaranta ammalati, essa, confortata dal parere di autorevoli legali, sarebbe costretta e si riterebbe nel suo preciso diritto di chiedere la rifusione delle spese fatte e il risarcimento dei danni».

Scuola e Fascismo

Con vivissima soddisfazione apprendiamo dal Bollettino del R. Provveditore agli Studi di Trieste che i maestri della nostra circoscrizione hanno sottoscritto al Prestito la bella somma di lire 154.300 cifra non raggiunta da nessun'altro delle undici circoscrizioni della Venezia Giulia.

Congratulazioni vivissime al R. Ispettore prof. A. Morgana per il felice risultato ottenuto dalle sue conferenze di propaganda fra i maestri.

Case popolari per i Mutilati

Alla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra è pervenuta l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici della costruzione di un vero e proprio Villaggio del Mutilato, composto di quaranta abitazioni da assegnarsi secondo gli scopi della Cooperativa Edile «La Comina», ai mutilati della zona di Pordenone. Auguriamo plaudendo che il progetto, ora che ricevette l'approvazione superiore, abbia pronta esecuzione e trovi appoggio morale e materiale nel Comune, negli Enti pubblici e nelle Aziende industriali.

Un telegramma all'on. Arpinati

Appena sparsasi domenica in città la notizia che un grave incidente era accaduto all'on. Arpinati, mentre partecipava alla corsa delle «Mille Miglia», il Fascio di Pordenone ha inviato al Gerarca ferito un telegramma in cui gli veniva espresso il dolore dei fascisti pordenonesi e il loro fervido augurio di sollecito ristabilimento.

L'ultimo mercato

Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato settimanale di sabato. Per quintale: granoturco da 100 a 105; fagioli 150 a 180; sorgorosso 80; patate 100 a 115; stramaglie 45 a 50; legna da ardere 14 a 17; buoi e manzi a peso vivo 400 a 440; vacche 300 a 350; vitelli 450 a 550; maiali 600 a 650. Per chilogramma: agnelli e capretti 5.80 a 6.20; polli e galline 9 a 9.50; capponi e tacchini 8.50 a 9. Maiali lattonzoli per ogni capo 200 a 250. Vino all'ettolitro 170 a 240.

AVIANO

Tentato furto

Ignoti ladri tentarono l'altra notte un audacissimo colpo in danno del negozio privative del sig. Enrico Ellero fu Ottavio d'anni 36. I malfattori che si erano nascosti nel cortile di casa segarono una inferriata della finestra, ma disturbati da gente dovettero abbandonare l'impresa che avevano così bene iniziata.

La popolazione è allarmatissima giacchè in questi giorni si sono verificati parecchi audaci furti. Si ha però ragione di ritenere che i ladri sieno malfattori forestieri.

CANEVA DI SACILE

L'austera commemorazione dell'8.o annuale dei Fasci

(M.) Il paese per l'occasione è tutto imbandierato.

Nella sala consigliare del Comune domenica alle 10 si sono riuniti tutti i fascisti di Caneva per la celebrazione dell'8.o anniversario della fondazione dei Fasci e per il prescritto giuramento.

Assisteva alla cerimonia il Podestà del Comune signor cav. Ernesto Zanetti con a fianco il Segretario Politico sig. Gino Pegolo ed i membri del Direttorio.

Il Segretario Politico si alza e prima di pronunciare il suo discorso di occasione rivolge un deferente pensiero e rende devoto omaggio ai gloriosi Caduti per la Rivoluzione Fascista invitando i presenti ad un minuto di raccoglimento.

Quindi rivolge il suo saluto al primo Podestà di Caneva esprimendogli il rallegramento e l'augurio a nome di tutta la Sezione del Fascio con la promessa inoltre che i Fascisti di Caneva gli sapranno essere fedeli collaboratori allo scopo di rendere più agevole il suo arduo compito.

Dopo l'appello e la lettura delle giustificazioni dei pochi assenti, il Segretario Politico inizia il suo vibrato discorso illustrando in una forma davvero suggestiva, magistrale, l'ambiente che preparava l'affermarsi del Fascismo in Italia per opera del magnifico Duce.

Mette in rilievo con rapida, efficace sintesi il succedersi dei fatti più salienti del movimento che è stato subito compreso da tutta la parte sana della Nazione e che ha saputo far crollare i vecchi edifici politici basati sulla demagogia che ottenebrò per lungo tempo le menti del nostro popolo laborioso.

Esalta le grandi opere fin qui compiute dal Fascismo che destano l'ammirazione di tutto il mondo; esalta ancora il prodigio del genio italiano che, per virtù del Fascismo, si afferma in tutte le branchie dell'attività sociale.

Il Segretario Politico, che ha parlato per oltre mezz'ora, elevò infine un inno alla grandezza della Patria che si sente oggi fiera nelle mani del Fascismo il quale la guida con passo sicuro verso le sue mete luminose.

Inneggiò al Duce incomparabile, a S. E. Turati valoroso Segretario Generale del Partito che nel silenzio operoso, agevola la grande opera del Duce, suscitando fra i presenti il più vivo entusiasmo ed una esplosione di applausi.

Il Segretario quindi dà lettura della formula del giuramento e ne spiega l'alto significato.

I fascisti giurano in massa.

Prima di sciogliere l'adunanza il Podestà ringrazia il Segretario Politico per le cortesi parole rivoltegli.

Dice che la sua nomina a Podestà significa per lui riconoscenza dell'opera compiuta non solo da lui quale Sindaco, ma da tutta l'Amministrazione alla quale rivolge vivo ringraziamento e manda un cordiale saluto.

Dichiara che egli continuerà con lo stesso amore e con la stessa passione la sua opera d'Amministratore chiedendo la collaborazione di tutti i cittadini all'unico scopo del bene del paese.

Le brevi parole del cav. Zanetti sono salutate da calorosissimi applausi e da evviva.

Viene infine offerto un rinfresco ai presenti dopo di che l'adunanza si scioglie fra i canti del Fascismo.

Il Quarantevot

Commedia in tre atti di GIUSEPPE MARIONI

MARGHERITE

Milio, 'o mi fidi di te!

MILIO

Al ciapitani, tra pôs dîs, i farin ciapà un biel trot, sta pur sigure; lu mandarin tai siei pais! Là al podarà ciatassi la femine che i sta ben, al à ze sielzi lassù tant che 'l ûl! Lis nestris fantatis e' son par noaltris e no pai patatùchs!

MARGHERITE

Ricuarditi, che se tu mi mancis tu, jo soi piardude!.... Milio, prin che tu vadis vie, vuei dati ance jo un pizzul ricuart.... (*fa vedere un fazzoletto tricolore*). El è par te, lu ài preparât te me ciamare, in scuindòn, di gnot....

MILIO

(*accettando il fazzoletto*) Grazie, Margherite, grazie!

MARGHERITE

Puartilu simpri cun te.

MILIO

(*con passione*) Ca... sul cur!.... (*posandolo sul cuore*).

(*rumore interno di passi*)

MILIO

Scuint, scuint... el ven qualchidun....

(*Milio nasconde il fazzoletto nella veste, Margherite il libro nel cassetto della scrivania*).

SCENA SESTA

MILIO, MARGHERITE, il capitano SLAVIC, SIOR TOBIE E SIOR MONDÌN

SIOR MONDÌN

(*dall'interno*) Che si comodino signori, che si comodino!

MARGHERITE

Cioo... mi par e'al sedi ca il todesch....

MILIO

Fol che lu trai, mi urte di ciatami a tu per tu cun lui!.... Ma no impuarte, 'o vuei viodilu istes, 'o vuei propi fa la cognossinze di chei biel imprest!

SIOR TOBIE

(*entrando fa un lieve gesto di meraviglia nel veder Milio e Margherite insieme*) Oh.... dotor Milio.... signorine....!

MILIO

Lu saludi.

(*Margherite risponde con un cenno del capo*)

SLAVIC

(*Parla con un accento tedesco; veste elegantemente la divisa bianca degli ufficiali austraci; è un uomo sui trent'anni*). Pon ciorno, fraulein Marga!

MARGHERITE

(*sostenuta*) Bon giorno.

SIOR MONDÌN

(*presentando Milio al capitano Slavic*) Milio, mio nevodo, chel se xè indotorà a Padova, e chel vien qua, in casa, co me ocore, ma dome per giutarme a far i conti de la ministrazion, sala....!

SLAVIC

(*a Milio*) Ah... pene... pene... saluto tanto doctôr....

(*Milio risponde con un semplice inchino*)

SIOR MONDÌN

Che si sentino, signori, che si sentino.....

(*siedono il cap. Slavic, sior Tobie e sior Mondìn. Milio e Margherite sempre vicini*)

SIOR TOBIE

(*a sior Mondìn*) E siore Barbure, 'e sta pur ben?

SIOR MONDÌN

E jè in salût... grazie; Margherite, va vise la mame.... (*a Slavic*) El permete pur?

SLAVIC

Ja, ja, patrona de andar.

(*Margherite esce da destra*)

SIOR MONDÌN

(*a Slavic*) Ela, povera dona, no la sa che lu el xè rivà, se no la saria za qua. Ogi la xè tuta imborezada, vedelo, la ga la lissia, e co le done ga la lissia le tarpeta tuto il giorno, le xè sustose....

SLAVIC

Capito... capito.. pene, io fenir quando matama non ha... come si dice quela roba?

SIOR MONDÌN

La lissia....

SLAVIC

Eco, quando non ha la lissia.

MILIO

(*fra sè*) Brao patatùch!

SIOR MONDÌN

(*premuroso*) No digo miga questo, sala? Ma gnanche par insiun! Ela xè sempre parôn de vignir in casa nostra co ghe comoda.... figurarse!

SLAVIC

Oh, crazia, crazia!

SIOR MONDÌN

Volevo solo dir, vedela, che Barbura la xè tanto sensibile co la ga da far.... e anche Margherite, sala, la tira tuto drio de so mare....

(*Continua*)

CRONACA CITTADINA

L'Album-omaggio di Udine presentato al Podestà di Milano

Se la fotografia sia figlia o nipote dell'arte, costituisce, lo san tutti, una quistione dibattutissima e più che mai ardua: quistione che mi sembra opportuno non affrontare, dato il compito prefissomi e la tirannia di spazio di un quotidiano. Quello, però, che debbo affermare solennemente, senza tema di smentite, si è questo: dinanzi all'album di 25 fotografie che riproducono la nostra piccola Italia, vale a dire il Friuli, (pòrto in omaggio dall'on. Russo all'on. Belloni, a mezzo dei coristi della «Città di Udine», nella recente tornata alla Metropoli lombarda), ed eseguito da quell'artista squisito che risponde al nome ormai conosciuto di Attilio Brisighelli, ho provato delle sensazioni buone e belle, a somiglianza di tante altre, avute di fronte a delle tele di impeccabile fattura. Ed è qui il merito principale del Brisighelli. Come pure è qui riposta la meritata corona a tanti sacrifici, a tanti sforzi, a tante abnegazioni dell'artista fotografo. Fortunoso quel signor Brisighelli! Pervaso dalla nobile iniziativa di tramandare ai posteri tutto ciò che sa non solo d'antico e di bello, ma, soprattutto, di caratteristico della nostra terra friulana, egli si fa in quattro pur di dare un valore d'arte a quello che deve fotografare. E studia e studia l'occasione propizia che non può emergere se non da varii elementi. Così, con questi principii, egli darà nuova vita al «Crise'el di Udin» (parliamo sempre delle principali fotografie) ad «Aquileia mater», al glorioso cimitero di «Redipuglia», al tempietto longobardo di «Cividale», alla singolare chiesetta di «S. Eufemia di Segnacco», alla modestia della casa friulana del contado e alla imponenza della casa friulana di città, al poetico ritrovo delle comari (il «pozz»), e, infine, alle sommità dei monti e alla glabra superficie della laguna. Ecco il nostro bel Friuli con le sue bellezze fisiche; ecco i nostri monumenti sacri e profani; ecco i nostri costumi con quella singolare proprietà tutta nostra, tutta del Friuli.

Chiunque sfoglierà quell'album si avrà un concetto vero di quello che il Friuli presenta. Del resto il Brisighelli non deve arrestarsi nella via intrapresa. Guai! Sarebbe una somma jattura per la storia documentaria di domani.

Sappiamo che ci sono ancora delle reliquie, delle orme del nostro glorioso passato, sparse qua e là, e coperte dall'oblio. Che il Brisighelli le tragga alla luce; certo che esse gli sorrideranno come tante sue creature. Ai telai, al battiferro, al focolare, all'alare devono accompagnarsi, con quel senso d'arte che le inquadra nella loro posizione di molti anni fa, quando la fotografia non era ancor conosciuta, tante e tante altre visioni. Così il Brisighelli con la sua tenacia d'artista sincero e coscienzioso al torrente degli anni che, giusta il detto del poeta «seco travolge nazioni e genti», oppone un argine saldissimo. Da qui la nobile genialità dell'azione fotografica del Brisighelli. Al quale il Friuli, ammirato ed estatico, invia di tutto cuore un grazie affettuoso. Grazie che noi ascoltiamo in religioso silenzio, oggi: disposissimi ad applaudire domani.

G. P.

Il Podestà di Milano a quello di Udine

In risposta al messaggio che il nostro podestà on. Luigi Russo ha inviato al podestà di Milano on. Belloni in occasione della audizione dei cori friulani nella metropoli lombarda, è pervenuto all'on. Luigi Russo il seguente indirizzo:

Da Palazzo Marino, 20 Marzo 1927.

Anno V

Milano ringrazia la consorella Udine, rocca avanzata della civiltà latina verso l'oriente slavo. Le arti della pace come quelle della guerra bene si addicono alla forte «Patria del Friuli» in ogni tempo e in ogni secolo, sia che lottasse superbamente da sola sia che desse i suoi uomini di spada e di toga e il suo purissimo sangue alla Veneta Repubblica regina dei mari e baluardo estremo dell'Italica indipendenza dallo straniero.

E sono grato a questi cantori, che cantando nel Palazzo civico davanti alla lapide dei caduti sul campo della Gloria, elevarono l'anima degli ascoltanti verso le alte e pure regioni «dove non sono che le aquile».

A Lei, Podestà di Udine, della città martire ed eroica, il saluto di Milano operosa in silenzio, tenace e indomita nell'aspro lavoro per dare alla Patria e al Duce, che la scelse come sua prediletta, il fiore della sua energia creatrice. — Il Podestà: BELLONI.

GLI AVIERI RINGRAZIANO

Riceviamo:

Il Comando del I.o Stormo Aeroplani da caccia ringrazia sentitamente tutte le autorità civili, militari, politiche ed amministrative, nonchè tutte le associazioni ed i cittadini che vollero onorare la patriottica cerimonia dell'arrivo del gagliardetto del I.o Stormo Aeroplani da Caccia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Gemma Di Lenardo: Augusto Degani 20.

Importanti deliberazioni del Commissario per l'amminis. Provinciale

Il Commissario Straordinario per l'Amministrazione Provinciale di Udine avv. cav. uff. Oriolo ha adottato, fra altro, le seguenti determinazioni:

— Ha approvato il programma di massima dell'attività zootecnica da svolgersi nella Provincia di Udine durante l'anno 1927 nelle forme e con i mezzi proposti dalla Commissione Zootecnica Friulana.

— Ha nominato l'ingegnere collaudatore dei lavori di adattamento e Caserma dei Reali Carabinieri degli stabili già sede dell'Ospedale Civile di Pordenone.

— Ha nominato membri effettivi della Commissione elettorale provinciale i signori Scaiettaris col. cav. Ugo e Basaldella Beniamino.

— Ha determinato di iscrivere la Provincia di Udine fra gli aderenti alla Federazione Nazionale delle Irrigazioni per il triennio 1927-29.

— Ha determinato di prestare l'adesione della Provincia alla Federazione Nazionale delle Provincie, aderente alla Confederazione Generale degli Enti Autarchici, verso il contributo annuo di L. 8164.

— Ha determinato di iscrivere la Provincia di Udine fra i partecipanti al X.o Congresso Geografico Italiano che avrà luogo in Milano nel prossimo settembre e dha stabilito di delegare quale rappresentante della Amministrazione Provinciale alle riunioni del Congresso l'on. prof. Michele Gortani.

— Ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di classifica in terza categoria delle opere di difesa dei terreni golenali in Comune di San Vito al Tagliamento.

— Ha approvato lo schema di bilancio preventivo dell'Amministrazione Provinciale per l'esercizio 1927.

— Ha stabilito di accordare un contributo straordinario di L. 2.000 quale concorso della Provincia nella spesa per la manifestazione giovanile indetta in Udine in ricorrenza del l'8.o Annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.

— Ha nominato in via interinale medico di Sezione del Manicomio provinciale il signor dott. Enrico Pantalone attualmente in servizio presso l'Ospedale Psichiatrico di Mombello.

— Ha determinato di assegnare tre medaglie al Comitato Friulano dell'U. L. I. C. per premi alle squadre meglio classificate nel campionato 1926-27.

— Ha determinato di accordare un contributo di lire 5.000 al R. Museo Archeologico di Aquileia quale concorso straordinario della Provincia nelle spese per gli scavi.

Il Comune per la sezione mutilati

Il Podestà on. Luigi Russo, aderendo alla richiesta della Sezione locale della Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, ha concesso un sussidio alla Sezione stessa di lire 10 mila, a patto però che esso vada esclusivamente ad aumentare il fondo assistenziale.

La Sezione dovrà presentare il consuntivo per le verifiche annuali.

Quasi ottanta milioni assicurati dal Comune

In questi giorni il Podestà ha concluso con tutte le Società di assicurazione il contratto assicurativo per i beni comunali.

Vennero coperti di assicurazione proprietà per lire 77.808.000 con un premio annuo di lire 15 mila.

Le società che hanno assunto il rischio, sono le seguenti, e nelle seguenti proporzioni:

Adriatica il 20 per cento, Mutua Reale 15, Fondiaria, Le Generali, la Previdente, la Milano il 10 ciascuna, l'Unione, l'Italiana incendio, Assicuratrice d'Italia, la Carnica, Assicuratrice industriale cinque per cento ciascuna.

Un sussidio alla banda della Milizia

Ancora nello scorso febbraio il console cav. Grego, già comandante della Legione Tagliamento aveva avanzato domanda al Municipio di un sussidio per la fanfara della Legione stessa. Il Podestà on. Russo, allo scopo di assecondare l'entusiasmo ed incoraggiare la buona volontà e i sacrifici dei baldi giovani componenti il corpo bandistico della bella Legione, ha risposto alla richiesta assegnando un sussidio straordinario di lire 1500.

Le lezioni di tiro a segno

La Società di Tiro a Segno comunica che la presidenza ha stabilito che le lezioni regolamentari dei soci abbiano luogo nel padiglione sociale di porta Venezia dalle 7.30 alle 11.30 nelle domeniche 3 - 10 - 24 aprile, e 1 - 8 maggio.

In quei giorni poi seguiranno i campionati sociali 1927; campionato gioventù per la disputa della grande coppa d'onore, campionato sociale libero a tutti i soci.

OPERA NAZIONALE BALILLA

L'Ufficio Stampa della Delegazione provinciale Balilla comunica: Gli attuali comandanti dei gruppi Balilla, già nominati da questa Delegazione, continuano nelle funzioni loro assegnate, in attesa della prossima conferma da parte del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

A proposito del nuovo Teatro

Le recenti pubbliche discussioni sulla mancata stagione lirica al Teatro Sociale, da cui risultarono le ottime disposizioni delle nostre maggiori autorità Comunali e Provinciali ad incoraggiare moralmente e materialmente tali utilissime e ben desiderate manifestazioni artistiche; la tendenza stessa del Governo Centrale a favorire in ogni modo la ripresa in Italia di un'arte che prima c'era godeva il primato nel mondo per l'ispirazione divina dei maestri e per la virtuosità insuperabile degli esecutori, ci spinge a spezzare ancora una lancia in favore della costruzione del Nuovo Teatro di Udine.

I fatti ricordano che già da tempo era stato scelto dai propugnatori dell'impresa un geniale e felicissimo progetto di due distinti professionisti cittadini quale il più adatto per la costruzione nella magnifica area assegnata dal Comune, anche con la previsione delle future esigenze della città in continuo incremento.

Il finanziamento, invero cospicuo, dell'opera era stato non senza sforzo felicemente raggiunto mercè il generoso appoggio dei due maggiori Istituti di Credito locali e della benemerita Cassa di Assicurazioni Sociali, e già erano pronte le imprese costruttrici a dar mano ai lavori minuziosamente predisposti dagli egregi progettisti.

D'un tratto la macchina, che dopo tanti stenti pareva iniziasse il movimento, subì un brusco arresto, e della costruzione del Nuovo Teatro non si parlò più.

Crisi economica? crisi del teatro in Italia? può darsi; forse influì la posizione instabile della Amministrazione Comunale che non credette di dover assumere impegni finanziari troppo gravi e non ben determinati.

Ma oggi le cose fortunatamente vanno mutandosi: raggiunto il periodo acuto, la crisi generale tende ad attenuarsi; il Comune ha finalmente una rappresentanza stabile ed un'autorità capace e volonterosa di curare il pubblico interesse ed il decoro cittadino; la stagione si apre propizia per dar lavoro a tanti operai.

Urge, d'altra parte, una qualsiasi decisione perchè gli azionisti della Società, dopo tanti anni di attesa, desiderano una soluzione, ma più ancora perchè gli impegni intercorsi con gli istituti di Credito sovventori e specialmente con la Cassa Assicurazioni di Roma, non possono più a lungo protrarsi; ed attendendo ancora è a temersi che questo cardine fondamentale dell'impresa abbia a mancare.

Auguriamoci che sollecite approcci fra i promotori del Teatro Nuovo e l'Ill.mo Podestà raggiungano l'auspicato accordo, e che in breve Udine nel nuovissimo Tempio dell'arte possa offrire a cittadini e forestieri spettacoli teatrali consoni alle sue antiche tradizioni e degni della capitale di una delle più importanti e fiorenti Provincie d'Italia.

Y.

Il Comitato Friulano Piccole Industrie per le coltellerie di Maniago

Mercè il pronto ed attivo interessamento del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, lo spett. Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha delegato il sig. ing. Mario Sega a compiere un'accurata inchiesta sull'industria delle coltellerie di Maniago, industria che sta attraversando una gravissima crisi. Le risultanze di tale inchiesta, messe in correlazione con quelle dell'inchiesta sulla industria delle coltellerie di Campobasso e di Milano che pure sono in crisi dovranno fornire sicuri dati per presentare richiesta al competente Ministero di opportuni provvedimenti per risolvere l'importante questione, nella quale sono coinvolti interessi altrettanto importanti per i piccoli industriali delle coltellerie friulane. Il sig. ing. Sega, accompagnato dal comm. Calligaris, si è recato dal R. Prefetto, alla Camera di Commercio, all'Unione Industriali Fascisti e alla Federazione dei Sindacati, dopo di che è partito per Maniago per gli opportuni sopraluoghi presso le varie Fabbriche della Zona.

UNIVERSITA' POPOLARE

Abbiamo ricevuto il fascicolo di febbraio (Anno VI, n. 3) della Rivista mensile dell'Università Popolare di Udine. Riproduce per intero la conferenza dell'egregio direttore didattico prof. Alfredo Lazzarini «Le piante e le loro virtù nelle credenze popolari» — «Curioso studio», lo qualifica nella presentazione, la Rivista; curioso e davvero interessante, poichè raccoglie e compendia le credenze del popolo nella virtù medicinale particolare a moltissime piante, delle quali credenze ciascuno di noi ricorda certamente di aver qualche notizia frammentaria, appresa in casi speciali. Di questa dissertazione, il germe originario, confessa il conferenziere, fu un opuscolo pubblicato nel 1890 da un concittadino poi divenuto illustre nelle scienze giuridiche: il prof. comm. Vincenzo Manzini; che per alcuni anni della sua vita si dedicò con passione allo studio della botanica... Guardate un po' quali passaggi può subire il cervello di un uomo, quando ci sia dentro la molla per sospingerlo in alto!

Delle altre numerose lezioni tenute nel febbraio la rivista dà un riassunto chiaro e sufficiente per richiamare alla memoria di chi le ascoltò — o per dare un concetto a chi non ebbe tale compiacimento, — di ciò che ne fu la sostanza.

Il ripetuto successo della Festa della Scuola

Ieri, martedì, il programma di quella riuscitissima festa scolastica intorno alla quale riferimmo ampiamente su questo giornale, fu ripetuto integralmente nel teatrino della Palestra, in via Dante, per dar agio di assistervi alle famiglie degli alunni, ai fanciulli «Scuola e Famiglia» e ai più meritevoli scolaretti delle classi elementari superiori. In questa replica del geniale trattenimento, si riaffermò il pieno e — ben si può dire senza iperbole — «entusiastico» successo ottenuto la prima volta.

Il teatrino era gremito di spettatori: tanto gremito che necessariamente, e con vero rincrescimento, si dovettero chiudere i battenti davanti a una ressa di persone che reclamavano il loro diritto ad assistere alla festa, ma che avevano il torto di essere giunte in ritardo.

Se per la massima parte il pubblico degli spettatori era costituito, come dicemmo, da alunni e da parenti dei piccoli esecutori, si notavano altresì fra esso molte gentili signore, benemerite degli Istituti cittadini di educazione e di assistenza, capi d'Istituto e altre notabilità cittadine ma rinunciamo questa volta a fare nomi, perchè troppe sarebbero le inevitabili ommissioni. Del pari ci è d'uopo riportarci, anche per le esigenze dello spazio, alle note e alle impressioni del precedente articolo per quanto riguarda il programma e la sua esecuzione. Il primo, scelto con fine intuito artistico e con sapienza di intendimenti educativi dal direttore generale delle Scuole Primarie, comm. Luigi Pizzio, non poteva meglio rispondere, in ogni sua parte, al carattere della Festa e alle esigenze del pubblico udinese, buon intenditore di cose teatrali epperò di non facile contentatura. La esecuzione potè riuscire perfetta per merito dei valenti istruttori, m.o Luigi Garzoni per il canto, cav. Santi per la ginnastica e la danza infantile, signorine Bertoli e Biancuzzi per la recitazione, i quali furono ottimamente assecondati da tutti i piccoli esecutori. Particolari applausi ebbe anche questa volta Alina Trebbi nel monologo «La piccinina», il Bechi e gli altri attori della gustosa commediola «Con la stessa moneta» il Gorassini, alunni della «Scuola e Famiglia», nell'indovinatissimo monologo di Anna Bertoli «Il banditore», e nella graziosa e molto applaudita azione coreografica del m.o Garzoni, la impareggiabile «Primavera» Fede Mugani dal dolcissimo canto.

I cori, e particolarmente l'Inno a Roma di Puccini, ottennero un trionfale successo e si vollero parecchi bis. Ottimamente l'orchestra diretta dal m.o Garzoni e composta degli egregi giovani Eligio Ciriani, Luigi Bortoluzzi, Vincenzo Visentini, Giulio Muratori, Renzo Muschietti, Fausto Mangiarotti, Marcello Benedetti, Celio Muschietti, Gina Neri, Erminia Noker, allievi dell'Istituto Musicale I. Tomadini.

Ammirato l'addobbo della sala ideato con squisito senso di convenienza e di armonia dalla gentile e solerte direttrice signora Cozzi, la quale pure, coadiuvata da un gruppo di maestre, curò la inappuntabile preparazione del vestiario. Nè meno solerte e meno efficace fu l'opera del cav. Santi nella organizzazione e nella preparazione di questa festa scolastica, alla quale encomiabilmente cooperarono con slancio insegnanti e alunni tutti.

Uscendo dal teatrino, si udivano a destra e a sinistra frasi come queste: — Si può forse ottenere qualche cosa di più perfetto, dai fanciulli?

— Peccato, peccato che il trattenimento non si ripeta ancora!...

E «peccato...» diciamo anche noi che ci siamo veramente divertiti alla simpatica festa e che, una volta di più, abbiamo ammirato, lo spirito di gentilezza e il fervore di patriottismo che anima tutta l'azione svolta dalle nostre scuole primarie. c. f.

L'istituzione di una collettoria postale a Castelmonte

Un dispaccio del Ministro delle Comunicazioni, S. E. Ciano, pervenuto al Segretario Provinciale del Centro Nazionale Italiano comm. Pettoello, annuncia che il voto da tanti anni espresso dalla direzione del Santuario di Castelmonte è stato esaudito.

Il Santuario avrà una propria collettoria postale e ordini in proposito sono già stati dati dalla Direz. Prov. delle poste di Udine per la sollecita attuazione del provvedimento.

Come è noto la Direzione del Santuario pubblica un bollettino che conta oltre 20 mila abbonati.

L'afflusso della corrispondenza è conseguentemente notevole e il provvedimento ministeriale opportunissimo.

NOMINA DEL PRESIDENTE del Comitato «Piccole Industrie»

Il Ministro per l'Economia Nazionale ha emanato un decreto in data 1 febbraio ultimo col quale, in seguito al Decreto - Legge 16 dicembre 1920 che reca nuovi provvedimenti in favore delle Piccole industrie stabilisce:

Art. 1. — I componenti del Comitato per le Piccole Industrie di Udine costituito con decreto ministeriale 20 gennaio 1920 cessano dalla loro carica.

Art. 2. — Il comm. Calligaris Alberto è nominato Presidente del nuovo Comitato per l'incremento delle Piccole Industrie di Udine.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Pietro Micheletto: Missio Giovanni 10; di Lucia Caneva ved. Cremese: Pravisani Alfonso 10; di Renzo dott. Paladini: Pravisani Alfonso 5; di Sofia Bianchi ved. Gigante: Panniaughi e Pravisani 10, famiglia Neri Silvestro 5.

Orfani di guerra udinesi. — In morte di Giovanni Marcuzzi: Impiegati Esattoria Comunale, seconda offerta civanzo di corona L. 20; del signor Carlo Agnoluzzi: Ida e Luigi Agnola 20; Adelina e cav. Achille Piccini 20; del geom. Giuseppe Cantoni: dott. Arduino Cantoni 5, Famiglia Sturolo 5; di Rosa Caneva Cremese: Famiglia Giacomo Commessatti 10.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Cin-ci-là

di C. Lombardo e Ranzato.

I motivi freschi, garbati, patetici che Ranzato ha ricamato intorno alle vicende burlesce di Miosotès principessa cinese, e di Cin-ci-là, motivi che hanno vinto l'animo del pubblico, lanciandolo sulla via degli applausi numerosi e dei bis risonanti, hanno cercato di rialzare iersera anche a Udine la lira-teatrale s'intende — lira che a tutti è noto essere in ribasso, con minaccia perenne di noiosissima agonia.

Cin-ci-là è un'operetta fortunata perchè sa conquidere subito le corde..... musicali degli spettatori: e ciò si deve alla vena prodiga di melodie che in essa ha sua sede, nonchè ai ritmi arieggiabili e semplici che sgorgano a ogni tratto da fontanelle adamantine di brio e di bisbigli trillanti. Poichè credo che in poche operette come in questa ci sia tanta maestria e lusso di orchestrazione, tanto gaio commento musicale alle più o meno banali trovate della tela.

La quale, a dirla franca, è alquanto sporchetta e luridetta: ed anche infantile!

Ci sono nella Cina — o meglio c'erano, chè ora certo anche là si sono ammaestrati — due teneri sposini i quali invece di amarsi, cantavano alle stelle e sognavano le tortore: quindi, logicamente, il «carillon» che doveva dare l'annunzio al pubblico in attesa, che la signorina non era più... signorina, non suonava mai!

Ma ecco capitar lassù Cin-ci-là, pratica di certe cose, nonchè un suo antico amante; ambedue insegnano la retta via agli sposini; ed ecco che d'improvviso, invece d'una suonata, il «carillon» ne fa due! Scena patetica, tragica o farsesca? E tutto ciò nella musica non è ancora turbato dagli incanti più o meno nevropatici del «jazz» o del «charleston» o dei brividii dello «shimmy»: sebbene in ogni dove vi si trovi il fine coloristico da ottenersi con festosità di espressioni musicali e con abbondanza di tempi ripetuti. Insomma anche quest'operetta, genere o organismo vario rappresentativo per eccellenza, come le altre di Lombardo o del Pietri, può collocarsi nel numero dei lavori che davanti a sè non hanno nè avranno solamente le poltrone della platea o i lumi iridati della ribalta.

Noi, dal canto nostro, preferiamo però la musica del «Paese dei campanelli» il lavoro forse migliore del Ranzato: certo il più sentito. L'orchestra buona, coadiuvata ottimamente da tutti gli attori: in modo speciale da Cin-ci-là, dall'allegrissima cioè Lina Pietromarchi, dalla D'Aragona e dal Garuffi.

Scenari splendidi, con messa in scena veramente lussuosa.

Insomma, senza entusiasmare, l'operetta è piaciuta, per cui stassera si replica.

E. Fabbrovich

Programma Musicale

Per l'accompagnamento orchestrale del superfilm a spettacolo completo «Michele Strogoff - il Corriere dello Czar», la magnifica orchestra del Cinema Eden, sotto l'abile guida del maestro e compositore prof. cav. Virgilio Aru, eseguirà il seguente programma:

I. ATTO: Valzer - Canti Russi: «B. Leopold.

II. ATTO: Scene Alsaziane - «Massenet»: Cristofolo Colombo: «Franchetti».

III. ATTO: Ouverture Rienzi: «R. Vagner» - Ouverture Egmount: «Beethhoven».

IV ATTO: Sunto dell'opera Luisianna: «Virgilio Aru».

V. ATTO: Preludio atto III Matrimonio di Figaro: «Virgilio Aru» - Interludio Mietitura: «Virgilio Aru».

VI ATTO: Ouverture Franco Cacciatore: «Weber» - Bris Godanoff: «Mausorgsky - Liberia: «Giordano».

Per l'eccezionalità dello spettacolo completo «Michele Strogoff» e per favorire lo afflusso del pubblico anche dalla Provincia, tutti i giorni il Cinema Eden inizia le rappresentazioni continuate dalle ore 14 (2 pom.) e mantiene i prezzi normali, escludendo tutte le riduzioni.

VOCI DEL PUBBLICO

Udine antica

Egr. Direttore. Ha visto quella casetta che si sta demolendo in via Riallo? Ora che è messa a nudo Ella potrà facilmente rilevare come il muro verso la strada, fino all'altezza del primo piano, sia d'uno spessore poco comune. E' questo un particolare che io avevo notato da un pezzo, ma di esso non sono riuscito a darmi spiegazione. Ho interpellato pure vari studiosi di vecchie cose locali, ma invano.

Sembrerebbe trattarsi d'un avanzo d'antiche mura, come credo ne esistano ancora nel vicino albergo alla Croce di Malta. Sta però il fatto che tale tratto di muro non corre nel senso della cinta che si rileva dalle vecchie piante cittadine e dalle descrizioni lasciateci dagli storici.

Trattandosi ad ogni modo d'un vecchio ricordo cittadino non sarebbe male se l'Ufficio Tecnico del Comune s'interessasse per farne un rilievo, tanto più che lo stesso Ufficio sta ora occupandosi del disegno di una nuova ed esatta pianta della Città. Intendo dire che pubblicandosi tale importante lavoro meriterebbe si tenesse conto anche dei tracciati delle antiche mura, dell'ubicazione dei famosi cinque pozzi, ecc.

MAZZINI

Lettere ad una famiglia inglese

E' noto che nei rapporti fra il Carlyle e il Mazzini vi furono due fasi. Nella prima il Carlyle e il Mazzini provarono una viva simpatia reciproca e forse il Carlyle, stando almeno a quanto si ricava dalle notizie sparse qua e là a modo di commento a queste lettere, (1) il Carlyle subì un po' il fascino del Mazzini. In seguito il Carlyle si staccò e subentrò nei loro rapporti una certa freddezza che nè pure la morte della moglie del Carlyle e le visite che in quell'occasione dolorosa il Mazzini gli andò facendo per qualche tempo, valsero a rianimare i loro antichi sentimenti. Tuttavia non pare che questa freddezza fosse dovuta ad una minore stima, determinata da una maggiore conoscenza acquistata nel frequentarsi. Io penso tosto che se ne debba ricercare la cagione nella radicale antitesi inerente alla loro concezione della storia e del progresso della civiltà.

Per il Mazzini, la storia è fatta dal popolo ed è nota la sua formula che si riassume e concentra nel binomio «Dio e Popolo». E molto probabilmente essa va interpretata, come vogliono alcuni, nel senso che per Dio non deve intendersi il Dio personale, trascendente, creatore, conservatore e reggitore del mondo, ma bensì come immanente, avverantesi e attuantesi nella storia, ossia nel popolo; per cui la formula può essere più chiaramente risolta, in quest'altra che non si presta più a nessun equivoco: «Dio è il Popolo». E così si spiegano da una parte la simpatia degli idealisti attualisti, e particolarmente del Gentile, che non si lascia mai sfuggire l'occasione di «ricoverarsi sotto la grand'ala» del pensiero mazziniano; e dall'altra l'atteggiamento della democrazia italiana di fronte al pensiero religioso, che fu da un lato, di apparente e interessato indiamento del popolo, esaltato come sovrano e ubbriacato di parole e, dall'altro, di assoluta incomprensione anche dal punto di vista puramente storico. Per il Carlyle invece il progresso e la storia non sono il frutto dell'opera collettiva e degli sforzi concordi della moltitudine, ma il prodotto dell'opera di alcuni spiriti eletti e superiori, che il popolo segue soltanto «a passo tardo e lento» assai da lontano. Chi fa la storia, insomma, non è il popolo, ma pochi esseri privilegiati, geni divinatori incompresi dalla moltitudine e dai tempi in cui vivono e ai quali soltanto le età successive e gli avvenimenti renderanno piena ragione: sono cioè gli «Eroi».

Come si vede le vie battute dal Mazzini e dal Carlyle sono in assoluta opposizione e si capisce che i loro rapporti man mano che queste differenze venivano più nettamente delineandosi divenissero sempre meno calorosi, fino a raffreddarsi del tutto. Non c'era tra loro comunione d'idee, non comunione d'intenti, nè di spiriti: e per ciò ben poco o nulla aveva da dirsi. Però il Carlyle apprezzava l'entusiasmo e lo spirito di religiosità — una religiosità più tosto nebulosa e vaporosa — del Mazzini e questi più volte manifestò ad amici comuni il desiderio di conoscere il giudizio del Carlyle intorno a propri atti ed alle opinioni politiche, alle valutazioni degli avvenimenti già avveratisi, o che si stavano maturando, o intorno a scritti recenti. Non è dunque che non si stimassero; non erano fatti per intendersi.

* * *

Tuttavia pare che il Carlyle abbia ricevuto una profonda impressione quando vide per la prima volta il Mazzini e ne abbia anche per un po' di tempo subito un certo fascino. Si attribuiscono al Carlyle queste espressioni: «Mazzini era un uomo che nemmeno il più duro cuore avrebbe potuto respingere. Magro, pallido, d'un pallore olivastro, di statura media e ben presa (?); vestito con semplicità estrema. Era sopratutto bellissima la sua fronte maestosa e la forma del suo capo. Ma quando quei suoi occhi vi fissavano, vi sentivate presi da un senso di piacere misto a venerazione, mentre se egli vi parlava eravate conquisi dalla sua voce. Gli occhi, il sorriso, la voce di Mazzini non si possono descrivere. Quando lo vidi quella prima volta, non mi meravigliai più dell'entusiasmo religioso che destava dovunque, e compresi come per migliaia di uomini e di donne, egli rappresentasse un dogma indiscutibile, e come tutti credessero in lui, e, ad una sua parola, fossero pronti ad affrontare la morte od ogni pericolosa vicenda. E non è che vi fosse nulla di patetico nella sua espressione e nel suo porgere, ma tale semplice franchezza, tale grazia virile emanavano da lui, che ogni fibra dell'anima nostra vibrava come le corde di una arpa toccate dalla mano di un genio». (Vol. III., p. 13).

Questo giudizio non è controllabile, perchè non ne è indicata la fonte; ma non è difficile il credere che contenga molto di vero; e se non proprio pronunciato dal Carlyle, esse molto probabilmente risponde all'impressione e all'opinione che del Mazzini avevano le persone che lo circondavano; esso in fondo riproduce uno stato d'animo molto diffuso e comune a tutti coloro che vivevano nell'orbita mazziniana. E ad ogni modo spiega benissimo il fatto della devozione cieca e illimitata di tanti uomini e del fascino esercitato dal Mazzini su di loro.

Che se il Carlyle e molti altri se ne sottrassero e staccarono, aderendo ad altre idee e partecipando a movimenti politici inspirati e retti da una diversa concezione politica, più aderente alla realtà e attuantesi in forme più concrete e realistiche, al Mazzini rimasero invece fedeli fino al sacrificio e, qualche volta, fino all'audacia eroica, tutte le donne e specialmente le donne di casa Ashurst, Stansfield, Nathan ed altre. Nella descrizione del Mazzini su riferita, ce n'è infatti d'avanzo per destare l'entusiasmo delle donne di sentire non volgare, con una vena di romanticismo che si stavano già agitando per l'emancipazione del loro sesso. Per suscitarlo e tenerlo vivo; e in fatti esso sopravvisse anche dopo la morte del Mazzini e le donne che gli furono devote e fedeli in vita tramandarono alle loro discendenti i sensi onde esse erano state accese. E due donne nate da due famiglie che al Mazzini furono amiche fedeli e devote, hanno curato l'edizione di questo copioso epistolario traducendolo dall'originale inglese in cui furono scritte dal Mazzini.

* * *

Notevole ed importante da vero questo epistolario, ma per avventura per ragioni assai diverse da quelle che la Richards afferma nella sua introduzione. Secondo l'introdutrice, la grande importanza di questo epistolario consiste nel farci conoscere il pensiero religioso del Mazzini, che, (sempre secondo lei) è naturale ed originale, anzi una vera e propria scoperta.

«Mazzini scoprì, stando nella solitudine del carcere di Savona, che la potenza morale predicata dalla Chiesa era ormai sorpassata. La rigenerazione del mondo poteva essere solamente raggiunta dal sorgere di una nuova idea...». (Introduz. p. 2). E questa, per la signora Richards, la quale, a quanto sembra, se ne intende molto in fatto di storie delle religioni e di idee religiose, sarebbe nientemeno che una scoperta! La chiave di questa nuova idea è da cercarsi in una più giusta concezione della natura, della funzione e del destino dell'Umanità. Per lui questa è un essere collettivo, il «Figliuolo di Dio», la vita del quale è eterna come quella della sorgente donde scaturisce e la cui opera, come servizio e collaborazione al lavoro di Dio, è l'evoluzione di questo Universo, specialmente nei suoi aspetti intellettuali, morali e spirituali, e la cui natura è stata proclamata da quel Figlio dell'Uomo...» (p. 2). Ve lo dicevo in pochi giorni fa, discorrendo su queste colonne delle «Lettere d'amore» del genovese, che quando i mazziniani parlano del Mazzini mistico, ieratico, pontefice, riformatore religioso, filosofo, di quello che volete insomma di queste cose, non se ne capisce più niente? Figuratevi poi quando si mette a discorrere una donna!

Ma ben altro è il valore di queste lettere. Il Ruffini che ha un senso storico e critico assai diverso che è quello studioso e dotto che tutti sanno, ha affermato giustamente nella sua acuta e succosa prefazione a questo epistolario, che l'eccezionale interesse della numerosa corrispondenza del Mazzini con la famiglia Ashurst è dovuto al fatto che l'esule soleva indicarla, chiamandola «la mia famiglia inglese», e, anzi, mortagli la madre, «la mia sopravvivente famiglia». Il Ruffini colloca inoltre, fra le ragioni dell'interesse destato da queste lettere l'essere «la immagine più viva di quella gentilezza d'animo, di quella finezza di tratto, di quella ingegnosità affettiva, di cui erano davvero inesauribili e sempre nuove e sempre più squisitamente personali le trovate e le risorse; l'immagine insomma, di quel complesso di qualità e di sentimenti delicatissimi, per cui il Mazzini che ci si palesa a volte non solo fierissimo, ma occorrendo persino feroce, non la cede poi altre volte alla più soave delle donne». (Prefaz. pag. III.). E ci troviamo anche la rivelazione più piena che non altrove del «fascino particolarissimo, così sostanzialmente diverso ad esempio da quello di Garibaldi, che il Mazzini esercitò sulle donne; e da un altro lato, l'aiuto sopra ogni altro efficace, costante e a volte perfino un poco «ingombrante» che a lui diedero le donne». (P. IV.).

Ma oltre al valore psicologico ed intimo rivelato dal Ruffini queste lettere ne hanno anche uno più propriamente storico, poichè noi possiamo seguire il Mazzini e gli avvenimenti che lo riguardano e che riguardano il movimento internazionale e la causa della redenzione dal 1844 al 1872, quasi ininterrottamente.

L'apparato di commenti e di appendici onde l'editrice inglese ha voluto accompagnare queste lettere è dovuto a una tradizionale devozione a Mazzini, ma manca assolutamente di comprensione e di senso storico; però non diminuisce il valore delle lettere in sè stesse; attraverso le quali noi apprendiamo quanto soccorso morale e finanziario abbia ricevuto l'agitatore dagli inglesi e ci vediamo sfilare dinanzi fatti notevolissimi della nostra storia del Risorgimento dalla Repubblica Romana a Novara, da Aspromonte a Bezzecca, da Villa Franca a Roma, fino alla previsione nitida dell'immancabile sfacelo dell'Austria.

Antonio Marcuzzi.

(1) Giuseppe Mazzini - Lettere ad una Famiglia Inglese. Edite con introduzione da E. F. Richards, 1844-1872. Vol. 3. Prefaz. di F. Ruffini. Traduz. di B. Pareto-Magliano. G. B. Paravia, Torino 1926.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 5, femmine 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Ant. Bizzaro murat. Bianca Masotti casal.

Matrimoni: Gius. Antonini commerc. Angela Michelini sarta.

Morti: Romano Casarsa di Ant. a. 12 — Mario Occhialini fu Angelo a. 47 perito agrimensore — Adelmo Rossitto fu Feder. a. 22 falegn. — Paolo Germano di Enrico mesi 7...

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO EMILIO BORTOLOMAZZI

Il curatore provvisorio avv. Ottavio Sartogo, informò che il Bortolomazzi, era prima della guerra fuochista ferroviario. Dopo aver compiuto il suo dovere di soldato, si congedò con malferma salute, e aprì in unione al cognato in via Cividale, negozio di coloniali, osteria, e rivendita generi di privative.

Gli affari andarono però male. Il cognato si ritirò, e nonostante la buona volontà del Bortolomazzi, e la sua alacrità e quella della moglie, il negozio fu chiuso. Le cause del fallimento si devono ricercare nella mancanza di pratica commerciale, e nella concorrenza. Il bilancio porta i seguenti estremi: passivo lire 37.188.35 attivo lire 18.746.40.

Il Bortolomazzi benchè abbia sempre agito correttamente non aveva libri di commercio.

I creditori, approvata la relazione confermarono il curatore del fallimento l'avv. Sartogo.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: avv Turco — Cancelliere: Aita.

CREDEVA FOSSE SUO

La sera del primo corr. durante una festa da ballo alla Sala Olimpia, tale Cesare Marchesi fu Enrico d'anni 39 da Paderno, fu sorpreso mentre tranquillamente cercava di guadagnare la porta d'uscita con un capotto non suo e precisamente con quello di Francesco Da Ronco, ch'egli credendosi non visto, aveva con indifferenza staccato dal chiodo ove stava appeso.

Ieri in Pretura, il Marchesi scusò il suo atto poco corretto, coi dire che in quella sera era un po' preso dal vino e che indossò il capotto credendo fosse il suo.

Una distrazione insomma, che gli costa però 35 giorni di reclusione.

ACCIDENTI ALLO SPIRITO!

I carabinieri in servizio di pattuglia, sorpresero la sera del 7 corr. mese, tale Giuseppe Miconi fu Domenico d'anni 62, disteso in mezzo a via Dante, che inveiva contro... chissà, forse contro qualche personaggio creato dalla sua fantasia eccitata da soverchie libazioni.

Invitato dai carabinieri a togliersi da quella posizione poco indicata, in cambio rispose con parolacce ed uno sputo; oltraggiati a quel modo, gli agenti dell'ordine lo trassero in arresto e lo denunciarono.

Ieri il Giudice compì l'opera, regalando cioè al Miconi 12 giorni di reclusione.

SEDICI GRAMMI PER VOLTA

Antonio Moro fu Carlo d'anni 56 e Alice Rossi di Gino d'anni 23 comparvero ieri in Pretura rei di aver applicato sotto al piatto della bilancia un foglio di carta in modo da frodare garbatamente al cliente sedici grammi di merce, ogni pesata.

Le scuse addotte dai due imputati non persuadono del tutto il Giudice che li condanna: il primo a 300 lire, la seconda a 250 lire di multa accordando ad entrambi il beneficio della condizionale.

LA PEGGIO TOCCATA AL QUERELANTE

Comparve ieri al cospetto del Giudice, tale Maria Lazzaro fu Angelo di anni 35 da Mortegliano imputata di aver diffamato tale Romano Toso, attribuendogli cioè il furto di una gabbia per uccelli, d'essere stato in galera e d'essere una persona disonesta.

La Lazzaro negò recisamente quanto le si attribuiva con la querela del Toso. Ed il Pretore, udita la parte lesa, i testi, e la difesa, assolse la Lazzaro per non aver commesso il fatto e condanna il querelante a pagare le spese di causa e la tassa di sentenza.

PER OMESSA DENUNCIA ARMI

Giuseppe Bernardini fu Luigi di anni 21 da Brazzo, fu punito a 100 lire di ammenda.

ALTRIMENTI ANDAVA A MALE

Il 5 settembre 1922, Romilda Coseano di Domenico d'anni 35 residente a Percotto, sottrasse varia merce e cioè: due scatole di tonno, tre forme di formaggio e sessantadue scatole di sardine, ch'era stata, assieme ad altra, pignorata dal Tribunale di Udine, e della quale, ella n'era proprietaria e custode.

All'udienza ieri la Coseano non nega il fatto, lo scusa però dichiarando d'avere venduta quella merce perchè altrimenti andava a male.

Giustificazione buona ma non sufficiente per la legge; ed il Pretore la condanna a 4 mesi di reclusione ed a 50 lire di multa colla condizionale.

NON ESISTE IL REATO

Lorenzo Marante di Antonio d'anni 25 da Pasiano di Prato, la sera del 7 aprile dell'anno scorso, fu sorpreso ad asportare da un fondo, tre pianticelle.

Imputato di furto, comparve ieri in giudizio: fu assolto però per inesistenza di reato, essendo stato accertato trattarsi di un errore.

CRONACA MESTA

Commoventissime riuscirono ieri nel pomeriggio, le onoranze estreme rese alla salma di Maria Nodale ved. D'Agostini, decessa in seguito ad un attacco cardiaco causa uno spavento provato domenica sera.

Una folla imponente di amici di famiglia e dei figli, largo stuolo di signore in gramaglie accorsero a portare alle lacrimate spoglie l'estremo saluto.

Inviarono bellissime corone: i figli, la famiglia Asti, il Sindacato Vetturali, la famiglia Testerini, gli operai della ditta Asti.

Il mesto lungo corteo mosse dalla Cappella Mortuaria dell'Ospedale avviandosi lentamente alla vicina chiesa del Pio Luogo. Dopo l'esequie, la salma fu accompagnata al Cimitero di San Vito.

Ai figli, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

ARRESTATO IN STAZIONE

Ieri i carabinieri in servizio alla stazione hanno tratto in arresto certo Alberto Gallini d'anni 28 di Giuseppe da Udine, il quale per entrare nell'interno della stazione stessa si spacciò per agente di P. S. in servizio. Dovrà ora rispondere di usurpazione di pubbliche funzioni, e di truffa all'erario per l'importo del biglietto.

IMPIEGATO DERUBATO

L'impiegato sig. Giovanni Michelutto fu Pietro abitante in via dei Teatri ha denunciato alla P. S. di essere stato vittima di un furto.

Ignoti lo hanno derubato di due damigiane vuote che egli teneva in cantina.

UNA DISTORSIONE AL PIEDE

destro riportò ieri nel pomeriggio, lo studente Angelo Florit di Giacomo abitante in via Vittorio Veneto 13, cadendo accidentalmente nella Palestra di via dell'Ospedale. Se non sopravverranno complicazioni, guarirà in una dozzina di giorni.

INVESTITO DA UN CICLISTA

Il panettiere Francesco Pobli fu Amadio, d'anni 45 dimorante in via Valeggio, nell'attraversare una via del centro, fu accidentalmente investito da una bicicletta. Cadendo riportò una ferita lacero contusa alla regione occipitale destra.

All'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: Questa sera: minestrone, rodoletti di carne, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, manzo brasato o cotechino, contorno; domani sera: zuppa di piselli, carne alla genovese, contorno.

[redacted]

Oggi spegnevasi improvvisamente a soli 48 anni il Perito Geometra

Occhialini Mario

Ne danno straziati il doloroso annuncio la moglie Clelia Gonano, i figli Mary, Egle, Ennio, Vilma, Luciano, Angelo e Germano, la madre, il fratello ed i cognati tutti.

Il funerali avranno luogo giovedì 31 corr. partendo dalla casa d'abitazione Via Aquileia 33.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 29 marzo 1927.

[redacted]

Il Consiglio di Amministrazione della «Cartiera Friulana» di Gemona annuncia con profondo dolore la improvvisa morte del

Geometra Mario Occhialini

benemerito Sindaco della Società.

UDINE, 29 marzo 1927.

[redacted]

A tutti quelli che sono intervenuti a render solenni le onoranze estreme a

Teresa Zanier nata Raber

ed a chi, in altri modi, ha recato conforto al suo dolore, la famiglia Zanier Amedeo porge un commosso ringraziamento.

RIGOLATO, 29 marzo 1927.

[redacted]

I figli della defunta signora

Nodale Maria ved. D'Agostino

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero associarsi al loro grande dolore.

UDINE, 29 marzo 1927.

[redacted]

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. - Commerciali cent. 20. per parola. - Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza, giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 3 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

MACELLAIO provetto tagliatore macellatore - acquisti - conoscenza ogni metodo, occuperebbesi. Scrivere Cassetta 24, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

PRIMISSIMO Istituto tutti Rami Assicurazione, assume produttori Provincia Udine: stipendio fisso. Offerte referenze Cassetta 73, Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI paraggi stazione ferroviaria casa sei ambienti, watter, gaz, lisciaia. Rivolgersi Cassetta 69 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI vasti locali per uso magazzini o laboratorio. Via Jacopo Marinoni 8.

AFFITTASI appartamenti ogni comfort moderno. Rivolgersi Palazzo Maffioli, Piazza Umberto I.

SMARRIMENTI

CERCASI 35.000 lir. concedendo prima ipoteca immobile valore decuplo. Esclusi intermediari ed offerte anonime. Scrivere Patentino R. 3275 fermo posta, Udine.

CASA Asta (Udine, Via Vittorio Veneto 38), compra vendita qualsiasi merce, occasioni attuali: macchine scrivere, camere letto, mobili in genere.

CASA tre piani con piccolo orto libera subito vendesi 9000 a Manzano. Rivolgersi Meneghini Via Poscolle 33, Udine.

LAMPADE Nazionali Sage - Impianti elettrici - Meneghini Emilio, Via Poscolle 33 - Udine.

CEDESI causa partenza Latteria, Bar antialcoolico con macchina express. Rivolgersi Viale Stazione 9.

ULTIMA ORA

Il bilancio dell'Aeronautica approvato dalla Camera
Plausi al colonnello De Pinedo

Ieri, è stato discusso alla Camera dei Deputati il preventivo di spesa per il Ministero dell'aereonautica. Ne colsero occasione per raccomadazioni gli on. Gronchi, Gabbi, Casagrande. Quest'ultimo ha rievocato le parole del Duce agli ufficiali ciechi ed affermato che lo spirito della gioventù italiana è già armatissimo e pronto a difendere la Patria quando suoni l'ora del destino. (Applausi, congratulazioni).

LA CAMERA CUBANA PLAUDE AL COLON. DE PINEDO

Dopo il discorso dell'on. Granchi il presidente on. Casertano comunica il telegramma pervenutogli dal presidente della Camera della Repubblica di Cuba:

« Colonnello Francesco De Pinedo è giunto felicemente spiaggie cubane, scrivendo pagina gloriosa, degna degli eroi di Omero, Camera Cubana interprete sentimento nazionale cubano è unanimemente concorde nel salutare cordialmente per mezzo della Camera italiana questo nobile popolo che appartiene ad una razza immortale e che offre all'umanità esempi di audacia e di valore così ammirevoli come de Pinedo ». Vivi applausi).

— Interprete dei sentimenti della Camera italiana — soggiunge l'on. Casertano — ho subito risposto col seguente telegramma:

« La superba impresa di Francesco De Pinedo, attestante come l'insuperato trasvolatore di continenti e di oceani non conosca ostacoli al suo ardire, è segnata, nella sua tappa sulle spiagge cubane, dal saluto entusiastico del popolo e dei rappresentanti della grande isola americana che per questo fantastico volo rievocano le gesta leggendarie degli antichi eroi. In nome della Camera dei deputati commossa per il cortese pensiero ricambio il fervido e cordiale saluto ». (Applausi).

IL NOTEVOLE DISCORSO DELL'ON. BALBO

Sottosegretario a l'Areonautica

Il sottosegretario all'aviazione on. Balbo esalta, in un discorso attentamente ascoltato e spesso applaudito, l'importanza dell'aviazione non soltanto come potente indispensabile mezzo di difesa in tempi di guerra, ma come non meno potente mezzo di sviluppo per le comunicazioni e i traffici e la espansione morale in tempi di pace. Anch'egli manda un saluto entusiastico a De Pinedo, il cui volo significa agli italiani sparsi per tutto il mondo ch'essi non sono più dispersi perchè una ragione ideale ci chiama e li collega alla Nazione sempre provvida che sa produrre e trionfare.

Per quanto riguarda l'aviazione civile, a dimostrarne la grande importanza cita questi dati: le linee aeree italiane hanno già uno sviluppo complessivo di circa 4.400 chilometri; e in pochi mesi di esercizio furono compiuti 1299 voli con un percorso di chilometri 652.572, trasportando 6330 passeggeri, 1.722 chilogr. di posta e 45.393 chilogr. di merci e bagagli. Queste cifre e le considerazioni di varia indole che l'on. Balbo vi fa seguire, legittimano qualunque più rosea speranza.

L'on. Balbo chiude con questa perorazione finale:

— « Ho esposto programmi, cifre, esperienze; ma vi è anche un bilancio morale dell'Aeronautica, che si sintetizza questo anno in tre vittorie, in tre nomi: *De Bernardi, Nobile, De Pinedo!* (Vivissimi applausi).

« Ebbene, si domandi loro quale sia il segno che brilla nei cieli, ovunque una ala italiana voli, presso la grande Orsa gelida, o presso la Croce del Sud o sull'Anello incandescente dell'Equatoe; si carpisca il loro segreto nel lampo delle pupille o del moto delle labbra quando si dissuggelleranno dopo la perlustrazione dell'infinito: un nome essi vi diranno, o signori, un nome tutti hanno detto: MUSSOLINI! (Vivissimi prolungati applausi).

Egli è il cuore che batte fra le bianche ali distese a spinge pei cieli quel cuore, senza il quale il rombo metallico del motore non sarebbe che il segno di una forza bruta e cieca, ignara della vittoria. L'aviazione che egli ha voluto e creato e che oggi comando, vive con Lui, per Lui, di Lui. E se la grande ora del periglio e della gloria batterà un giorno sul quadrante dell'Italia, gli stormi si rovescieranno nei cieli al suo cenno, audaci, intrepidi invincibili. Il Littorio che sta a prora di ogni velivolo, è alato come la nostra fede »!.

(Vivissimi prolungati reiterati applausi; moltissime congratulazioni).

Chiusa con questa perorazione l'eloquente e sostanzioso discorso del sottosegretario on. Balbo, la Camera approva tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge che l'accompagna.

In Senato
Strade e ferrovie del Friuli

Alla discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici, svoltasi ieri in Senato, partecipò anche S. E. il barone Morpurgo. Dopo aver dichiarato di approvare l'indirizzo del presente Governo, egli ne richiamò la attenzione su alcuni lavori che gli sembrano indispensabili e tali da non compromettere la economia del paese: strade costruite dal genio militare (massime in Cadore ed in Carnia) durante la guerra, molte delle quali sono ora abbandonate la ferrovia del Predil, di cui si parla da tanti anni e che si rende indispensabile; la sistemazione delle rive del Tagliamento, che ad ogni piena produce dannose inondazioni; la navigazione interna per la quale molto si è fatto durante la guerra, mentre dopo i canali furono lasciati interrare; la classifica dei canali di Cervignano. Conclude riaffermando di avere piena fiducia nell'opera del Ministero dei Lavori Pubblici.

Nella sua risposta; il Ministro Giuriati, a proposito della Ferrovia prediliana, dice che la questione riguarda più il Ministero delle Finanze che quello dei Lavori Pubblici.

Il Senato, dopo il discorso del Ministro approvò il bilancio.

L'arrivo di De Pinedo a New Orleans

NEW ORLEANS, 30 (via Italcable). — Il Comandante De Pinedo partito dal mattino dall'Havana, ha volato sulla città alle ore 12.10 pomeridiane. Ha ammarato nel fiume Mississipì nei pressi del canale Street alle 12.30 pomeridiane. Egli ha raggiunto alla 1.30 il canale industriale rimorchiato da una nave accorsa immediatamente sul luogo dell'ammaraggio del « Santa Maria ». Una numerosa rappresentanza di commercianti e industriali e grande folla era ad attendere il colonnello De Pinedo al quale sono state improvvisate manifestazioni di vibrante entusiasmo.

Il Colonnello De Pinedo da New Orleans si porterà ora a San Francisco.

La commissione cavouriana ricevuta dal Re e dal Duce

ROMA, 30. — S. E. l'on. Boselli presidente della commissione reale cavouriana, coi due relatori comm. Alessandro Lucio e prof. G. B. Buraddi, unitamente al senatore Alberto Dall'Oglio rappresentante la casa anichelli che à attuato l'edizione dei carteggi del grande statista si è recata stamane al Quirinale per presentare a Sua maestà il Re Vittorio Em. la prima copia dei due primi volumi della corrispondenza Cavour-Nigro, testè pubblicati, uno concernente gli accordi di Plombières, l'altro, la campagna diplomatica e militare del 1859. I due volumi furono molto graditi da S. M., che trattenne i convenuti in lunga e animata discussione storica durata 3 quarti d'ora. Gli stessi rappresentanti la commissione reale cavouriana si recarono indi al Viminale ad offrire in omaggio a S. E. l'on. Mussolini un eguale esemplare dei carteggi. Il capo del governo mostrò il più vivo interesse per la pubblicazione felicemente iniziata sfogliando i due volumi e trattenendosi su numerosi fax-simile con particolari elogi per la coraggiosa iniziativa. Promise non solo di leggere immediatamente una così preziosa raccolta, ma di accordare il più cordiale ed affettuoso appoggio per accelerare il ritmo dell'edizione. Al comm. Lucio, che gliene fece richiesta, promise tutte le ricerche necessarie per rintracciare documenti cavouriani nell'archivio storico del ministero degli esteri messo a piena disposizione dei commissari onde illustrare completamente la vita e i tempi del massimo artefice dell'unità italiana.

Il podestà di Torino ricevuto dal Principe Ereditario

TORINO, 30. — Oggi S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto i due vice podestà conte Alessandro Orsi e avv. Buffa di Pirrero, accompagnati dal podestà ammiraglio Sambury. S. A. R. si è intrattenuto in lungo e cortese colloquio col podestà e coi vice podestà interessandosi delle iniziative dell'attuale amministrazione municipale.

I reggenti la Rep. di San Marino per la ferrovia con Rimini

ROMA, 30. — I capitani reggenti della repubblica di San Marino hanno diretto a S. E. il capo del governo il seguente telegramma:

La gratitudine è la maggior ricompensa che è data ai piccoli di offrire all'opera dei grandi. Il consiglio grande e generale ratificando la convenzione che assicura la ferrovia San Marino-Rimini dice la sua profonda imperitura gratitudine a Vostra Ecc. che pur nella diuturna fatica per l'Italia più grande provvede con paterno amore all'avvenire di questa nostra piccola terra. Serenamente firmati Giuliano Gozzi, Ruggero Mori.

Il felice risultato del prestito in dollari alla città di Roma

NEW YORK, 30. — Il prestito di 30 milioni di dollari in buoni della città di Roma al 6 e mezzo per cento è stato più volte coperto stamane. I buoni sono quotati in borsa e venduti con un premio di 0, 3, 4, per cento al disopra del prezzo di emissione.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 85.10 — Londra 105.65 — New York 21.72 e mezzo — Zurigo 419 — Belgio 60.2.

Luigi Luzzatti è morto

ROMA, 29. — Oggi alle ore 18.45 è morto S. E. il prof. Luigi Luzzatti, ministro di Stato.

L'insigne uomo aveva 86 anni, essendo nato nel 1841; ma pareva una di quelle fibre destinate a raggiungere il secolo. Si trovava a letto da una quindicina di giorni, ma anche dal letto continuava a dettare quei suoi lucidi pacati articoli sulle più svariate questioni del giorno che si leggevano con vivo compiacimento e che portavano a meditare. Nulla perciò lasciava prevedere così prossima fine. Cinque giorni sono la malattia si aggravò, per disturbi renali manifestatisi in forma acuta e per insufficienza cardiaca. Sopraggiunse improvviso un edema cerebrale. Era la fine. A nulla valsero le cure della scienza, le premure affettuose dei famigliari.

Pure, sino a iermattina egi conservò lucidità di mente perfetta. Solanto nel pomeriggio ha perduto la conoscenza ed è entrato in agonia. Nella camera dove l'illustre si stava speguendo e nel contiguo salone di studio, vegliavano angosciato la compagna afettuosa di lui, la nuora, i nipoti; lo avevano curato il senatore Marchiafava e i prof Bastianeli.

S. M. il Re, S. E. Mussolini, i ministri, la presidenza del Senato e della Camera si sono vivamente interessati durante le varie fasi della grave malattia, facendo pervenire condoglianze alla famiglia.

La Stefani comunica che i funerali saranno celebrati a spese dello Stato. La salma sarà tumulata a Roma.

Una nuova censura sarà imposta in Spagna

MADRID 30 — Il giornale la "Nazione" pubblica le dichiarazioni fatte dal gen. Primo De Rivera sul regime della censura pei giornali in occasione della chiusura della conferenza nazionale del libro spagnolo. Il presidente del consiglio ha affermato che la censura sarebbe inutile se tutti i giornali si inspirassero ai principi di saggezza, imparzialità e coscienza della loro missione e della loro responsabilità. Disgraziatamente alcuni giornali pubblicano talora voci inamissibili e intraprendono campagne che esigono un controllo costante.

L'organizzazione della censura impedisce che pervengano al pubblico versioni erronee, propagando nocive, eccitamenti violenti e diffamazioni. Il presidente ha poi segnalata la impossibilità per la stampa di agire in taluni casi con libertà assoluta. La opportunità e la necessità dell'istituto della censura divengono ancora più evidenti, ha soggiunto Primo De Rivera per quanto si riferisce alle relazioni internazionali, è necessario in questa materia indire alcune campagne di stampa.

Per naturalizzare gli stranieri residenti in Francia

PARIGI 30. — Oggi è stata distribuita alla camera la relazione del dep. Mallarmè sul progetto di legge già modificato dal senato, relativo alla nazionalità e alla naturalizzazione e che dovrà essere discusso giovedì mattina dall'assemblea. La relazione fa rilevare che il progetto trasforma e completa la legislazione sulla nazionalità e sulla naturalizzazione.

Infatti una donna francese che sposa uno straniero domiciliato in Francia conserverà d'ora innanzi la sua nazionalità e i figli nati da questi matrimoni saranno francesi senza facoltà di opzione, la facoltà di opzione è però mantenuta ai figli nati in Francia da ambo i genitori stranieri.

Ogni donna francese che avrà sposato uno straniero, secondo il progetto, potrà con l'autorizzazione del marito e a condizione che il domicilio coniugale sia fissato in Francia e che l'interessata risieda almeno da due anni in territorio francese ricupera la nazionalità francese con una dichiarazione fatta innanzi al giudice di pace della propria circoscrizione. Il progetto prevede inoltre un insieme di disposizioni che rendono più facili agli stranieri di farsi naturalizzare francesi. Il progetto cerca di eliminare le formalità e le complicazioni che potrebbero scoraggiare i richiedenti ma prevede nello stesso tempo misure energiche per evitare che queste naturalizzazioni moltiplicate, non divengano un pericolo politico e perchè lo stato sia armato contro quelli dei nuovi suoi sudditi il cui atteggiamento possa rendersi incompatibile con i doveri imposti dalla loro nuova cittadinanza.

Il ministro della P. I. ungherese visita la città di Milano

Milano, 30. — Nel pomeriggio il ministro ungherese della P. I. Kuno Klebelsberg accompagnato dal ministro di Stato Senatore Mangiagalli si è recato a visitare la città degli studi ove è stato ricevuto dal rettore magnifico senatore Baldo Rossi e da tutti i professori della R. Università e fatto segno a valorosa dimostrazione di simpatia da parte degli studenti. Il ministro Klebelsberg si è vivamente compiacuta dell'opera grandiosa per cui Milano eccelle anche nel campo degli studi. Il ministro ungherere si è recato quindi con la sua signora all'hotel Diana ove ha avuto luogo un ricevimento in suo onore offerto dal Console di Ungheria e al quale oltre a molte signore e membri della cologna hanno partecipato le più alte autorità civili e militari, il corpo consolare col decano comm. Dossogne console generale del Belgio, nonchè eminenti rappresentanti della scienza e dell'arte.

Fra Libri e Giornali

Dott. Prof. Luigi Lugiato, Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Bergamo: *Pazzi Squilibrati e Delinquenti nelle Opere dei Letterati.* — Volume Primo: Guglielmo Shakespeare e le sue « Masterpieces »: Amleto - Macbeth - Re Lear - Otello. — Con prefazione del Prof. Enrico Morselli C. Conti et C. Editori - Bergamo 1926.

Afferma giustamente l'illustre prof. Morselli, nella prefazione posta innanzi a questo volume, a proposito dei rapporti fra l'Arte e la Psicologia, che il critico d'Arte, oltre al compito di spiegare il gusto o il disgusto suo o quella attrazione simpatica che sorge davanti a certe creazioni letterarie, ha anche un altro compito ben più difficile: «Penetrare nell'intimo dell'anima dell'artista e seguirvi il processo della creazione, ponendolo in rapporto colla personalità dell'artista medesimo e con le condizioni psicologiche e sociologiche dell'ambiente, in cui è avvenuta la creazione».

La serie di volumi che, dopo questa, si propone di pubblicare il valente psichiatra di Bergamo, ha lo scopo di analizzare il contenuto psicologico di alcune opere di grandi poeti e prosatori. In questi saggi sulle immortali figure di Amleto Macbeth, Re Lear ed Otello, l'A., anzichè fare sfoggio di noiose disserlazioni psichiatriche o di dotte citazioni, illustra in forma eletta ed attraente i caratteri di detti personaggi e lo svolgimento delle loro passioni, non trascurando le personalità degli attori secondari e ponendo in rilievo certe sfumature psicologiche, manifeste soltanto a chi, come l'A., sia competente nella specifica materia.

Da questi studi critici emerge luminosamente la potenza del genio di Shakespeare, che ha intuito e rappresentato in modo scultorio i caratteri essenziali della pazzia, della delinquenza e delle varie passioni umane.

Chi desidera approfondire lo studio di queste mirabili creazioni del grande tragico inglese troverà nel libro del Lugiato un'ottima guida storica e psicologica.

Doctor Alfa

CHIUSAFORTE

Nina, no far la stupida!

(28) I nostri filodrammatici, con un ardimento che pareva temerità, si erano assunto l'impegno di rappresentare nel nostro « Teatro Educativo » la brillante Commedia « Nina no far la stupida » e nel pomeriggio di ieri si sono presentati al giudizio di un pubblico numerosissimo, venuto anche dai paesi vicini, conseguendo un successo, anzi un successone, anzi un trionfo. Tutte le difficoltà — dai costumi alle scene, alla musica, alla dizione in dialetto veneto, alle truccature, agli effetti di luce, alla messa in scena sono state superate con vero senso d'arte.

Nino Pesamosca è stato un molto efficace maestro Buganza; Croatini Giovanni in Momoletto spigliato ed arguto; la sig.na Gina Gianella con la sua voce e col suo portamento, ha sostenuto molto bene la parte di Lelio e la sig.na Maria Fuccaro è stata una graziosissima, timida Nina. Ammiratissima la sig.na Pina De Monte come Corallina; imponente Battistutti Amedeo nella carica di Podestà di Malcontenta; Carlo Battistutti ha reso con arte il rustico Todaro, Lucia Marcon una Cate briosa; De Monte Lucia una gentile albergatrice; Marco Fontebasso un figaro impeccabile e Ferruccio Pesamosca un cameriere perfetto.

Il pubblico ha applaudito spesse volte a scena aperta i bravi attori che alla fine di ogni atto hanno dovuto ripresentarsi alle sue insistenti chiamate insieme alla direttrice. Molto ammirate sono le scene dovute dei signori Rodi Rizzi e Giacomo Della Mea ed un senso di vero godimento ha dato la musica per la maestria del sig. Valentino Samoncini, violinista, delle sig.rine Tina Pacifici e Anna Samoncini, pianista, e dei signori Ferruccio e Lugi Pesamosca suonatori di flauto.

Della splendida riuscita del trattenimento va data però la maggior lode alla direttrice di scena, maestra sig. Cecilia Paderni ved. Pesamosca, che non ha risparmiato tempo, fatica e pazienza per istruire gli attori ed allestire lo spettacolo, coadiuvata dal sig. Fioravante Gianello che ha sostenuto anche la non facile e non lieve parte di suggeritore.

Per appagare il desiderio dei compaesani e di moltissimi forestieri « Nina no far la stupida » si replicherà a Pasqua, nel pomeriggio della domenica.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Corso pratico di bachicoltura

Sotto gli auspici dell'Ente Serico Nazionale e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si terrà quest'anno, presso l'Istituto Agrario Falcon-Vial, un corso pratico di bachicoltura, al quale potranno partecipare allievi ed allieve dai 18 ai 30 anni. Il corso si svolgerà dal 14 aprile alla metà di giugno. Per informazioni, gli agricoltori interessati possono rivolgersi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

SPILIMBERGO

In memoria di un valoroso

La Banca di Spilimbergo, in memoria del compianto Arrigo Mongiat ex tenente degli alpini e già presidente della Sezione Mutilati, ha elargito all'Asilo Infantile di qui L. 300.

TRAMONTI DI SOPRA

Patronato Scolastico

Dietro invito dell'ill.mo prof. Oreste Gardini, Direttore Didattico Governativo di Meduno, si sono riuniti, in una sala del municipio, il Podestà sig. Zatti, don Antonio Gasparini, il maestro Marmai e il sig. Ernesto Pradolin, per procedere alla costituzione legale del Patronato scolastico. Superfluo aggiungere l'utilità di questa istituzione in un paese costituito in gran parte da emigranti. Sono già stati inviati numerosi biglietti di adesione. Auguriamo che tutti rispondano concordi all'appello per rendere meno faticoso il lavoro per il raggiungimento del nobile scopo.

Festività e cerimonie

per l'8.o Annuale del Fascismo si sono svolte, con austera solennità, a Premariacco, Fanna, Azzano Decimo, Faedis, S. Giorgio della Richinvelda, Mortegliano ed altre località della Provincia. Ce ne danno notizia lunghe corrispondenze delle singole località.

Con rincrescimento dobbiamo tralasciarne la pubblicazione, per l'assoluta mancanza di spazio.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 29 marzo 1927)

AFFARI APPROVATI

Pinzano: Contributo scuola disegno di Forgaria: Canone alla scuola mosaicisti di Spilimbergo; Contributo a scuola di disegno di Valeriano; Contributo alla banda musicale di Valeriano — S. Martino al Tagliamento: Acquisto medaglia d'oro per offerta al maestro Filipuzzi — Faedis: Provvedimenti per il procaccia nelle zone montane — Montenars: Bilancio 1927 — S. Vito al Tagliamento: Ospedale civ. - Bilancio 1927 — Tricesimo: Congregazione di Carità - Bilancio 1926-28 — Forni di Sopra: Id. id. — Tolmezzo: Giardino Infanzia: Bilancio 1927-29 — Claut: Assunz. a carico comune del contributo dell'1 per cento sugli stipendi - salari dei dipendenti comunali fissato dal R. D. L. 15 aprile 1926 sulla Cassa Previdenza — Valvasone: Applicazione addizionale imposta complementare sul reddito — Ugovizza - Valbruna: Tassa insegne 1927; Tassa famiglia 1927; Tassa esercizio 1927, Tassa bestiame 1927 — Montenars: Costruzione ponte sull'Orvenco Anticip. cassa per finanziare i lavori suddetti — Paularo: Cuzione Screm Giacomo — Udine: Resistenza in giudizio contro ricorso avv. Feruglio circa ordinanza del Comune per rimessa in pristino della strada vicinale detta Ones — Mortegliano: Elenco strade comunali — Udine: Contributo prima spese per funzionamento Museo Friulano del costume - Contrib. Padiglione Friuli alla Fiera campionaria di Milano — Mortegliano: Tassa posteggio-tariffa — Pinzano: Contributo battaglia grano — Rigolato: Contributo mostre bovine — Cividale: Concess. costruz. tombino all'Istituto Friulano Orfani Guerra di Rubignacco — Castelnuovo: Aumento sussidio alla Congr. Carità. Aumento contributo al Patronato scolastico — Spilimbergo: Finanziamento dell'Asilo Monumento ai Caduti — Udine: Contributo Mostra bienn. Arti decorat. Monza; Sussidio straord. all'Asilo V. E. III.; Contributo Chiesa Ponte Pricla; Sussidio Comit. Friulano Piccole Industrie — Treppo Carnico: Domanda sussidio Istituz. Corpo Balilla — Pinzano: Contributo Sez. Mutilati Inv. Spilimbergo — Azzano X: Aggiunta alla tabella annessa al Reg. Pubbliche affissioni — Chiusaforte: Svinc. Obbligazioni delle Venezie per far fronte alla maggiore spesa verificatasi nell'ampliamento del cimitero — Tramonti Sotto: Modifica tariffa Reg. Cimiteri e concess. aree cimiteriali — Polcenigo: Trait. economico alle levatrici — — Clauzetto: Modifica capitolato medico.

AFFARI RINVIATI

Maiano: 1) Tariffa daziaria; 2) Autorizz. ad aumentare ad un quarto della tariffa pel 1927 — Barcis: Trasformazione del c.c. presso la Banca di Maniago in prestito cambiario di L. 260.000 — Martignacco: Modifica tariffa daziaria — Valvasone: Nomina controllore dazio — Zuglio: Contributo a favore associazione pro Carnia in Tolmezzo — Ugovizza: Tassa sulle licenze albergo — Valvasone: Tassa sul bestiame 1927 — Prato Carnico: Bilancio 1927.

VARIE

Vito d'Asio: Ricorsi Gerometta e Tosoni contro tassa famiglia (respinge) — Anicova Corrada: Ricorso Nibrant contro tassa esercizio (accoglie) — Vari Comuni: Prolungameno Ferrovia da Comeglians a Sappada (approva per tutti i Comuni: rinvia per Prato Carnico) — Resia: Ricorso ferrovia Cividale Caporetto contro tassa esercizio (accoglie) — Vito d'Asio: Ricorso Cedolin Mattia contro tassa famiglia (accoglie).

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.05 (D) — 12.10 (D) — 15.29 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.
Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (D).
Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).
Arrivi a Udine. 0.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.
Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.
Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.
Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.
Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Cividale- Caporetto

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55 — Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Gemona - Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (D) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O)
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 5.32 (da Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa - S. Vito - Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).
Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali — 20.20 (festivo).
Partenze da San Daniele: ore 6.30 — — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.
Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.
I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere.

Udine - Tricesimo

Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15
Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 7.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Villa Santina - Comeglians

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.15 — 15.58 — 21.8.
Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.25 — 16.43 — Arrivi a Villasantina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.5 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Linea Casarsa - S. Vito - Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: ore 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — di Tramonti 5.15 — da Clauzetto 5.55.
Arrivi a Lestans: ore 7.5 — a S. Daniele 7.45 — a Udine 9.15.
Partenze da Udine: ore 15.40.
Arrivi a S. Daniele: ore 16.45 — a Lestans 17.30 — a Maniago 18.30 — a Tramonti 19.10 — a Clauzetto 18.30.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele e Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele 7.45.
Nei giorni di martedì, giovedì, sabato Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo « Al Friuli » 8.50
Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.
Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.